



Percorsi di ampliamento dell'offerta formativa musicale d'Istituto

Con il Progetto "Il Mandolino a scuola", da diversi anni, per gli alunni che lo richiedono c'è la possibilità di usufruire di borse di studio (che coprono completamente il costo del corso) per conoscere strumenti musicali poco diffusi tra i quali: il mandolino, il contrabbasso, il liuto e l'arpa.

Percorsi specifici di continuità oltre la secondaria

- **Coro Harmonici**
- **Coro e Estudiantina Giovanile 'Muzio/Harmonici'**

Dopo l'esperienza all'I.C. "Muzio" circa il 30% degli iscritti all'Indirizzo Musicale proseguono il percorso musicale; si iscrivono ai corsi corali dell'Associazione "Dire, Fare, Musicare" oppure ai corsi strumentali dell'Associazione "Estudiantina Bergamo", Liceo Musicale "Suardo", Conservatorio "Donizetti" di Bergamo e "Verdi" di Milano.

Approfondimento

L'Indirizzo Montessori

"La scuola si può considerare secondo due punti di vista: o come il luogo in cui si impartisce l'istruzione, o come una fase di preparazione alla vita. In quest'ultimo caso deve soddisfare tutti i bisogni della vita."
(Maria Montessori)

Il Metodo Montessori offre una ampia visione dell'educazione intesa come aiuto alla vita. Si fonda sull'osservazione dell'essere umano nello svolgersi della crescita, dalla nascita fino all'età adulta. Non conta dove viviamo, a quale gruppo sociale apparteniamo o quale sia il nostro sfondo culturale, tutti gli esseri umani sono guidati dalle stesse leggi naturali che ci assimilano l'uno con l'altro, ci unificano nell'appartenere alla specie umana. Mario Montessori, figlio e collaboratore di Maria Montessori, alla luce delle riflessioni e degli studi compiuti dalla madre e approfonditi da lui stesso,



le ha chiamate "tendenze umane".

Tali tendenze possono essere così riassunte:

- *Comunicare*
- *Socializzare*
- *Muoversi*
- *Essere attivi*
- *Esplorare*
- *Raggiungere l'indipendenza*
- *Essere precisi*
- *Essere ordinati*
- *Concentrarsi*
- *Ripetere*
- *Perfezionarsi*
- *Controllarsi*
- *Prendersi cura degli altri*

Queste tendenze sono presenti in tutte le fasi dello sviluppo umano, ma a seconda dell'età, alcune sono più forti di altre. Le tendenze variano anche di tipo e di intensità a seconda dei caratteri e a seconda delle esperienze di ciascuno, ma in una certa forma esistono in tutti noi. Quando l'ambiente favorisce le tendenze umane, lo sviluppo e l'esistenza umana sono armonici ed equilibrati.

I tre ordini di scuola hanno un Piano dell'Offerta Formativa specifico, ma coerente con la programmazione educativa d'Istituto.

Secondo la dottoressa Montessori il fanciullo/il bambino/il ragazzo è costruttore della propria conoscenza ed ha un impulso naturale ad agire e a conoscere. Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni alunno, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti-guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire. A questo principio l'adulto deve ispirare la sua azione e in particolare i due suoi compiti fondamentali:

- saper costruire un ambiente suscitatore degli interessi che via via si manifestano e maturano nel bambino
- evitare, con interventi inopportuni, un ruolo di disturbo allo svolgimento del lavoro, a cui



ciascun bambino va dedicandosi.

Scuola dell'infanzia: "Rita Levi Montalcini"

Dall'anno scolastico 2023/2024 è stata avviata, presso la scuola dell'infanzia di Colognola, una sezione ad ispirazione Montessori, diventata poi a metodo Montessori dal 2024/25.

La sezione dispone di due ambienti luminosi affacciati sul giardino con un bagno interno ed un vestibolo. Gli spazi sono preparati dalle insegnanti con le proposte di vita pratica, con il materiale sensoriale, di linguaggio, psico-aritmetica e cosmica. Questo ambiente consente al bambino di scegliere e lavorare in maniera autonoma secondo i propri bisogni, in un contesto di regole condivise.

Scuola dell'infanzia: "Casa dei Bambini"

"Si vorrebbe sapere in poche e chiare parole che cosa è questo Metodo Montessori. Se si abolisse non solo il nome, ma anche il concetto comune di metodo per sostituirvi un'altra indicazione, se parlassimo di un aiuto finché la personalità umana possa conquistare la sua indipendenza, di un mezzo per liberarla dall'oppressione dei pregiudizi antichi sull'educazione allora tutto si farebbe chiaro". Maria Montessori



Dall'anno scolastico 2020/2021 è stata inaugurata, presso il plesso dell'Infanzia di Grumello al Piano, una prima sezione a metodo Montessori. Questa scelta è stata pensata per garantire la continuità con la scuola primaria "Don Milani", che attua già da anni la metodologia montessoriana. Dall'anno scolastico 2023-2024 anche la seconda sezione è stata riconosciuta a metodo Montessori e le quattro insegnanti titolari, specializzate in differenziazione didattica con Metodo Montessori hanno progettato gli spazi come ambienti di apprendimento; ogni spazio, ogni aula, è organizzata con mirate e specifiche proposte.



La maestra sorveglia, è vero; ma sono le cose di vario genere che chiamano i bambini di varie età. Veramente la lucentezza, i colori, la bellezza delle cose gaie ed adornate, sono altrettante voci che chiamano a sé l'attenzione del bambino e lo stimolano ad agire. Quegli oggetti hanno un'eloquenza che nessuna maestra potrebbe mai raggiungere: prendimi, dicono; conservami intatto; mettimi al mio posto." Maria Montessori

La "Casa dei Bambini" si propone come un ambiente di vita, un contesto di lavoro e di libertà.

Pur essendo due sezioni i bambini sono liberi di muoversi liberamente negli spazi organizzati, formando così un gruppo unico.

La struttura e gli spazi

La "Casa dei Bambini" dispone di ambienti luminosi:

- Un'aula vestibolo con gli armadi per riporre le giacche, gli scaffali per contenere le scarpe/pantofole, lo specchio e tutto ciò che serve per la cura di sé.



- Una grande sala di lavoro ed altre due aule suddivise in diverse aree: vita pratica, materiale sensoriale di sviluppo, psicoaritmetica, linguaggio, educazione cosmica, arte e pittura.



- L'ambiente del bagno, che ha un unico ingresso ma due zone distinte con wc, armadietti per i cambi



personali e i lavandini con le salviette individuali.

- Un'ampia aula polifunzionale, utilizzata per le attività motorie, di musica/movimento e relax.
- L'ampio giardino offre svariate tipologie di piante che creano molta ombra, anche nella stagione più calda. È attrezzato con diverse proposte per l'attività all'aperto.



Organizzazione delle sezioni a metodo Montessori

La "Casa dei Bambini" accoglie bambini e bambine dai 3 ai 6 anni, riconoscendoli protagonisti del loro sviluppo e per questo bisognosi del rispetto dei tempi personali, di calma, di un ambiente accogliente che abbia a cuore il loro benessere.

La giornata è articolata in diversi momenti: di condivisione, di lavoro libero, di scambio. Così scandita, risulta per i bambini ricca e stimolante tanto da portarli ad esprimere tutti se stessi in ogni attività. Dal momento in cui il bambino entra a scuola, dopo essersi tolto la giacca e indossato le pantofole, può utilizzare i materiali e svolgere i lavori/giochi che conosce. Può scegliere se fare queste attività da solo o con un compagno e per quanto tempo lo desidera. Il materiale necessario è disposto con ordine sugli scaffali e alla loro portata. Questo criterio è necessario per determinare un ordine fisico nell'ambiente che porterà col tempo un ordine mentale nel bambino.

"Un posto per ogni cosa, ogni cosa al suo posto" Maria Montessori



Nel metodo Montessori si incoraggia lo sviluppo dell'indipendenza personale mettendo ogni bambino in grado di acquisire competenze: nella cura di sé, nel mangiare, nell'usare gli oggetti in modo garbato e nella cura dell'ambiente. Il/la maestro/a prepara l'ambiente adatto ai livelli di sviluppo e agli interessi dei bambini che lo vivono, presenta loro l'utilizzo dei materiali e degli oggetti per favorirne l'uso diretto. Durante la mattinata i bambini possono fare uno spuntino con frutta di stagione. Prima di pranzo un gruppo di bambini si occupa di apparecchiare la tavola per i compagni, il pranzo inizia alle ore 12.00 e si svolge in due aule per garantire un clima disteso e di convivialità, infine, sempre i bambini con l'incarico di cameriere sparecchiano. Le stoviglie sono di ceramica, i bicchieri e le brocche per l'acqua di vetro; oltre all'uso della forchetta si impara a utilizzare il coltello.

Durante la giornata c'è anche la possibilità di andare in giardino dove i bambini possono svolgere attività diverse rispetto a quelle proposte in classe.

In giardino infatti i bambini possono: dedicarsi al gioco libero e alle attività di movimento; utilizzare le strutture in legno e i vari giochi a disposizione; giocare con la sabbia; osservare la natura; raccogliere le foglie o altri elementi naturali, seminare, curare i fiori, dipingere, sperimentare miscugli con la cucina e tante altre proposte lasciate sempre alla libera scelta. I/le bambini/e di tre anni, o chi ne ha bisogno, dopo pranzo potranno rilassarsi e prepararsi per il riposo pomeridiano. Alle 15.30 i bambini iniziano a prepararsi per l'uscita e si accomodano al tavolino per consumare la merenda. Dalle ore 15.45 alle 16.00 avviene l'uscita.





Centralità del bambino

"Il bambino è il vero protagonista dell'educazione poiché porta con sé il disegno della sua costruzione e l'energia per poterla realizzare"
Maria Montessori

Il gruppo è eterogeneo per favorire lo scambio, l'aiuto reciproco e la valorizzazione dell'unicità individuale. In un ambiente preparato e a sua misura, il bambino si può muovere con sicurezza ed indipendenza. Attraverso l'esperienza diretta dell'utilizzo dei materiali e lo svolgimento dei lavori il bambino realizza e promuove il proprio sviluppo.

Il protagonista non è l'insegnante o l'istituzione, ma è il bambino stesso, per questo motivo è importante che viva in un contesto in cui possa esercitare la libera scelta e il movimento.

I bambini per costruire le loro competenze e se stessi hanno bisogno di muoversi e di muoversi in modo finalizzato. Il movimento è la chiave di qualsiasi apprendimento perché attraverso il movimento il bambino conosce il mondo. Ogni materiale può essere portato a termine con i propri tempi e contiene l'auto-correzione; il completamento del ciclo del lavoro è una conquista che, a piccoli passi, consente al bambino di sentirsi più sicuro, di acquisire fiducia in se stesso ed essere pronto per nuove esperienze.

Una scuola così ricca di opportunità prevede anche delle regole importanti: dopo aver utilizzato un materiale lo metto dove l'ho trovato; posso lavorare con il materiale solo quando il compagno ha terminato di utilizzarlo. Il bambino che impara ad aspettare il suo turno, sperimenta così il tempo dell'attesa e apprende il rispetto, non perché questo venga spiegato a parole, ma perché vissuto quotidianamente.

Accompagnare il bambino dalle prime conquiste dell'indipendenza significa creare le basi di una società costruita da persone responsabili, cittadini del mondo. Questo è un grande insegnamento che si declina nella libera scelta.

L'ambiente di vita

"Per aiutare un bambino, dobbiamo fornirgli un ambiente che gli consenta di svilupparsi liberamente" Maria Montessori

L'ambiente come "maestro indiretto", organizzato con cura permette al bambino di fare da sé. Si presenta ordinato, curato in ogni particolare, attraente perché impreziosito con vasi di fiori e piantine; interessante perché le proposte e il materiale presente invitino il bambino all'azione. In



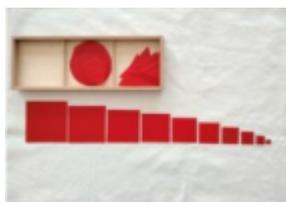
questo ambiente, che l'adulto ha preparato con meticolosa attenzione, il bambino deve trovare il "cibo" per la sua mente e per la sua anima, per nutrire la sfera relazionale, cognitiva ed emotiva. Il bambino apprende e si costruisce prevalentemente nell'interazione con l'ambiente.

L'ambiente bello e curato viene "apparecchiato" con i materiali di sviluppo che "chiamano i bambini al lavoro". Questi materiali ricoprono vari ambiti: sensoriale, linguistico, matematico e cosmico (geografia, animali, botanica...).

Maria Montessori, dopo lunghe osservazioni e tenendo conto delle esigenze interiori dei bambini, ha ideato e costruito i materiali di sviluppo. Il materiale di sviluppo è un materiale scientifico che permette, attraverso il suo ripetuto utilizzo, di acquisire conoscenze in piena libertà e autonomia, promuovendo la costruzione della propria identità.

Ogni materiale ha determinate caratteristiche:

- ***Isola una sola qualità per renderla evidente agli occhi del bambino.***



- ***Contiene il controllo dell'errore innescando un vero e proprio processo di autoeducazione, eliminando la frustrazione derivante dalla correzione dell'adulto e richiamando nel bambino le attività più alte dell'intelligenza.***



- ***È attraente per colori e forme***



- ***È interessante perché stimola l'attività e la concentrazione.***



- **È presente un solo esemplare perché il bambino impari ad aspettare**



Il ruolo dell'adulto

“L'adulto deve dare e fare quel tanto che è necessario affinché il bambino possa utilmente agire da solo: se fa meno del necessario, il bambino non può agire utilmente; se l'adulto fa più del necessario, e perciò si impone o si sostituisce al bambino, spegne i suoi impulsi fattivi”. Maria Montessori

L'adulto riveste un ruolo fondamentale nella cura dell'ambiente perché deve creare un luogo ricco di attività che cambiano secondo lo sviluppo psichico del bambino. Fondamentale è mantenere un ambiente bello, pulito e ordinato che stimoli i bambini ad apprezzarne il valore e insegni loro a prendersene cura. La maestra Montessoriana è in primo luogo educatrice: attenta osservatrice dello sviluppo di ciascun bambino, offre loro piena fiducia; capace di riconoscere le potenzialità di ciascuno, interviene il meno possibile.

Durante la giornata, in classe o nel giardino, ognuno farà cose diverse e prenderà dall'ambiente ciò di cui ha bisogno. È importante quindi che l'adulto sia accanto al bambino per accompagnare e sostenere il suo sviluppo: metterlo in condizione di essere autonomo; di svolgere le mansioni di vita quotidiana oggi, ma di pensare con la propria testa domani. Ogni bambino seguirà quindi un suo percorso, un cammino individualizzato.

Questa è la scuola del bambino al centro, che segue i suoi tempi e i suoi ritmi; del bambino che si muove e collabora.



"Aiutami a fare da solo" Maria Montessori

PER CRESCERE UN BAMBINO CI VUOLE UN INTERO VILLAGGIO" (detto africano)

È necessario che i genitori siano consapevoli della metodologia attuata nella "Casa dei bambini" perché sarà necessario partecipare attivamente agli incontri con le insegnanti e ai colloqui dove ci si confronterà. È indispensabile che i/le bambini/e abbiano un abbigliamento che garantisca la possibilità di imparare ad essere autonomi, di potersi anche sporcare facendo da soli le attività.

In una Scuola Montessori si può lavorare nelle aule ma anche in giardino, durante tutto l'anno scolastico e spesso ci si reca in biblioteca, nel quartiere, allo stagno per poter svolgere delle esperienze significative. Chiediamo ai genitori condivisione e collaborazione per crescere insieme e mettere sempre al centro i bisogni dei bambini.

Scuola Primaria Don Milani

La prima Scuola Primaria Statale a indirizzo Montessori della bergamasca nasce nell'anno scolastico 2015-2016 presso il quartiere di Grumello al Piano.

Entrando nella scuola si respira una delle caratteristiche tipiche del pensiero e delle scuole montessoriane: la centralità del bambino, il lavoro incessante delle mani, la grande operosità in una quiete senza tempo. Accanto al lavoro assiduo dei bambini e delle bambine, ci sono sempre le insegnanti, figure che facilitano e stimolano il percorso di ogni singolo rispettando l'impulso interiore.

Questi sono alcuni dei principi guida dell'azione educativa di questa realtà scolastica statale: una scuola fatta principalmente di persone che attraverso una stretta alleanza educativa continuano a dar luce ai principi montessoriani di cura e rispetto verso il bambino. È uno stare insieme per il benessere di tutti.

Materiale di cancelleria

Nella scuola il materiale di cancelleria utilizzato dai bambini viene acquistato in comune dai genitori. Questo rappresenta un valore educativo in sintonia con il metodo Montessori: gestire insieme il



materiale scolastico avvicina i bambini ai valori della condivisione, della convivenza e del rispetto.

Tutti i bambini hanno gli astucci uguali in cui riporre gli oggetti di cancelleria più utilizzati (biro, matita, gomma, temperino, 12 pastelli). L'astuccio al termine delle lezioni viene riposto nell'armadietto.

La cura del materiale è la risposta interiore del bambino al bisogno di operare in un ambiente ordinato e strutturato.

Le insegnanti comunicano ai genitori rappresentanti la necessità di effettuare ulteriori acquisti per nuove esigenze di materiali o per integrare le scorte.

Il materiale non viene restituito ai bambini al termine dell'anno scolastico, ma rimane come dotazione per gli anni seguenti, a disposizione di tutte le classi.

Abbigliamento

“Dobbiamo ricordarci che durante questo periodo il bambino dipende completamente dall'adulto, giacché non può provvedere a se stesso, e noi adulti, se non siamo illuminati dalla natura o dalla scienza sul suo sviluppo psichico, possiamo rappresentare il più grande ostacolo alla sua vita” M. Montessori, Il metodo del bambino e la formazione dell'uomo.

Maria Montessori consiglia, nella scelta dell'abbigliamento dei bambini, di porre grande importanza alla loro libertà di movimento. Bisogna optare per la praticità per evitare che il bambino a scuola si possa trovare in difficoltà. A scuola ci si sporca date le varie attività che si svolgono. I bambini toccheranno la terra, impasteranno, dipingeranno, mangeranno in mensa.

È importante agevolare il processo di maturazione e di apprendimento, anche attraverso l'abbigliamento. Impareranno così a gestirsi da soli sviluppando più fiducia nelle proprie capacità, maggior autonomia sentendosi così spinti a fare sempre di più e meglio. Per una maggiore igiene, è bene che gli indumenti siano di fibre naturali come il cotone. È consigliato mettere nello zaino dei cambi completi.

Anche le scarpe devono essere scelte con cura, optiamo per le scarpe con i lacci accompagnando il bambino nell'imparare ad allacciarle. Non scegliamo la via più veloce, per esempio scarpe con gli strappi, ma stimoliamo la sua motricità anche nei gesti quotidiani. Scegliamo calzature comode e leggere, con effetto traspirante. Sono consigliate pantofole per l'interno, necessarie calzature/stivaletti per il giardino e per l'orto e scarpe da ginnastica per la palestra.



Educazione e natura: fare scuola all'aperto

Maria Montessori ha sempre ritenuto indispensabile l'adozione di un approccio di tipo naturalistico nell'educazione infantile. La ricognizione dello spazio stimola la curiosità, promuove l'esplorazione, sollecita i sensi, scarica la tensione e mobilita l'attenzione. Il bambino che esplora sperimenta di esistere, di saper fare e, come un artista, si sente capace di "mettere al mondo il mondo". Il suo piacere è il miglior parametro per valutare il senso e il valore delle iniziative proposte o scelte.

Il desiderio e l'abitudine a osservare, la silenziosa analisi dell'oggetto, l'attenzione sostenuta da uno sforzo interiore, la soddisfazione del far bene, la valutazione personale del successo conseguito autonomamente aiutano il bambino a esercitare e sviluppare alcune qualità psicologiche essenziali per la formazione del carattere. Tutte le esperienze montessoriane che consentono al bambino di "vivere" la natura sono finalizzate anche ad alimentare e accrescere il "sentimento della natura", inteso come attenzione, rispetto, curiosità verso ciò che vive attorno a lui.

Il bambino compie così il primo passo verso la comprensione che: "Ogni cosa è strettamente collegata su questo pianeta e ogni particolare diventa interessante per il fatto di essere collegato agli altri. Possiamo paragonare l'insieme a una tela: ogni particolare è un ricamo, l'insieme forma un tessuto magnifico" (Maria Montessori, Dall'infanzia all'adolescenza)

Quali spazi abiteranno i bambini e le bambine?

Il giardino pensato e abitato della scuola, l'orto, lo stagno e l'ambiente del Parco Agricolo Ecologico.

La biblioteca centrale

Al primo piano della scuola c'è la biblioteca centrale: bella, imponente, nata dalla sinergia tra le insegnanti e le mani sapienti di alcuni genitori artigiani. Anche la catalogazione dei libri è nata dalla collaborazione con una mamma bibliotecaria e una mamma libraia.

È aperta, posizionata in uno spazio comune è appena nata, ma già conta numerosi libri. È una biblioteca speciale perché non è gestita da un adulto ma da bambini bibliotecari. L'andare e venire di libri offre l'opportunità a tutti, anche ai più scettici nell'avvicinarsi alla lettura.

I libri sono acquistati ogni anno utilizzando le cedole librarie: vi è una legge che consente la scelta



alternativa al libro di testo e questo è il motivo per cui i bambini non lo possiedono.

Oltre a questa biblioteca centrale, ogni classe possiede al suo interno una piccola biblioteca. Attraverso la biblioteca centrale e le biblioteche di classe, vengono offerte molteplici possibilità di lettura:

- alcuni libri si sfogliano per cercare delle idee;
- altri si consultano per cercare notizie;
- certi si leggono in coppia perché le due copie permettono di fare "prove di interpretazione";
- altri li legge la maestra ad alta voce.

Vi sono dei libri che si possono leggere in cinque minuti e altri che è necessario portare a casa per vedere come vanno a finire. I libri sono a disposizione, sempre pronti a fare compagnia, a consolare e rilassare. I bambini riconoscono nel libro un amico "ricco" non giudicante e sempre vicino.

I compiti

La scuola è il luogo preposto all'attività di costruzione e rielaborazione delle conoscenze e si configura come ambiente di sviluppo in cui il bambino impara procedure, vive esperienze reali o simulate che consentono processi evolutivi e non una sterile assimilazione di apprendimenti "travasati" nella mente dell'alunno.

L'esercizio, quindi, si fa a scuola perché spetta all'insegnante creare le condizioni che favoriscano, come direbbe Maria Montessori, il "dare aiuto alla vita che si svolge", ovvero predisporre un ambiente scientificamente preparato in modo da permettere al bambino di agire liberamente seguendo il proprio "maestro interiore".

Maria Montessori, da scienziata, ha scoperto che la vita umana passa attraverso fasi evolutive, decise dalla natura e non dall'uomo, corrispondenti ad attività psichiche interiori che inducono a sprofondarsi in un lavoro fonte di sviluppo.

Per permettere l'autocostruzione, l'autoeducazione del bambino non succube, ma libero di seguire le spinte previste dall'opera inalterata e inalterabile della natura, agli alunni e alle alunne non vengono assegnati compiti finché non saranno autonomi per svolgerli.



La verifica e la valutazione

Maria Montessori ha osservato che l'evoluzione del bambino, del suo percorso di apprendimento, avviene per "esplosioni" che non seguono percorsi e tempi prestabiliti. Anche i dati attuali della psicologia e le più avanzate riflessioni pedagogiche dimostrano che la formazione umana e culturale del bambino si realizza per processi di maturazione lenti e sotterranei, con ritmi estremamente personali. I tempi di apprendimento non sono mai quelli collettivi della produttività forzata e del massimo rendimento (imposti dalla prassi corrente), ma piuttosto i ritmi naturali di vita del singolo.

Il principio dell'integrità del bambino, che va rispettato nel suo sviluppo senza pressioni esterne per non intaccare nessun aspetto della sua esistenza, è l'elemento fondante del ruolo di insegnante; all'interno del metodo l'attività di verifica e valutazione appare molto particolare e delicata; le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individualmente il suo lavoro, seguendo più o meno consciamente una serie di procedure, in cui il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto.

L'apprendimento di ogni alunno è guidato dal materiale; il materiale stesso denuncia al bambino gli errori commessi. Questo requisito rende possibile la verifica immediata della risposta e gli consente di apprendere controllando la propria attività e di correggere immediatamente le risposte errate.

Le verifiche sull'attività dell'alunno si basano principalmente sull'osservazione, con rari e delicati interventi diretti; da essa scaturisce il quadro di valutazione.

Nell'attività di verifica e valutazione dell'alunno, vengono considerati i seguenti aspetti:

- *capacità di scegliere autonomamente una attività;*
- *tempo di concentrazione;*
- *ripetizione dell'esercizio;*
- *capacità di svolgere organicamente l'attività;*
- *capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;*
- *livello di autostima;*
- *rapporto con gli altri;*
- *rispetto delle regole;*
- *disponibilità e partecipazione.*



Tali osservazioni, che non prescindono mai dal rispetto della personalità e dei tempi di sviluppo del bambino, aiutano le insegnanti a non assumere il facile ruolo di giudice che emette sentenze, ma offrono loro la possibilità di poter valutare con obiettività l'efficacia dell'intervento.

(Tratto dal sito dell'Opera Nazionale Montessori) <https://www.operanazionalemontessori.it/248-la-verifica-e-la-valutazione>]

La maestra

L'insegnante aiuta i bambini a orientarsi "nell'ambiente" tra i lavori e i materiali di sviluppo e ad apprenderne l'uso preciso, asseconda l'interesse, funge da collegamento tra il bambino e il materiale, presentandolo più e più volte; deve sapersi ritirare per poi lasciare i bambini agire da soli, ma accorrere se viene chiamata e vigilare perché non vi siano disturbi alla concentrazione.

L'insegnante ha "fiducia nel bambino" e sa che si "rivelerà" attraverso il lavoro mostrando la sua vera natura; assolve il compito di servire l'intelligenza della vita e di offrire a ciascun bambino i mezzi necessari per il suo sviluppo.

Nel lavoro quotidiano di osservazione dei bambini si coltiva una forma di autoeducazione che consente di conseguire quell'atteggiamento di ascolto dei bisogni dei bambini che è una delle chiavi della metodologia montessoriana.

Scuola Secondaria di I grado – Plesso Colognola

La sezione Montessori è stata avviata nella scuola Secondaria dell'I.C. Muzio nell'anno scolastico 2021/2022, con l'apertura di un'unica classe prima, nel plesso di Colognola. La sperimentazione assistita dal Miur (ex art. 11 DPR 275/99), coinvolge 27 scuole a livello nazionale.

Il nostro Istituto ha portato avanti questa scelta avvalendosi delle seguenti considerazioni per dare continuità all'esperienza del progetto delle scuole a metodo Montessori presenti nel nostro Istituto partendo dalla Casa dei Bambini, passando alla primaria "Don Milani" e per poi concludere con la sperimentazione della scuola Secondaria di primo grado di Colognola.

La pedagogia montessoriana applicata al "Neonato sociale" si basa sui seguenti principi:



- *L'autoeducazione e la libera scelta dell'apprendente.*
- *Il ruolo del docente come guida.*
- *L'autovalutazione.*
- *La presenza dell' "Ambiente apparecchiato e libero".*
- *L'utilizzo di materiali autoprodotti e di valore.*
- *L'attuazione di un lavoro «vero e significativo» che porti alla normalizzazione dell'alunno/a.*
- *Una didattica individualizzata.*
- *L'interdisciplinarietà e l'unitarietà del sapere.*

ORGANIZZAZIONE ORARIA, AMBIENTI DI LAVORO E CURRICOLO

La classe Montessori con attivazione dall'A.S. 2022/2023, come da normativa della sperimentazione, adotta il modello del tempo prolungato con 36 ore settimanali e due rientri pomeridiani, il martedì e il mercoledì, con orario 8,00-16,00, comprendenti del tempo mensa, che è tempo scuola .

Dall'A.S. 2023/2024, in ragione dell'adozione della settimana corta, il tempo scuola sarà dalle 8,00 alle 14,00 per le classi a metodo tradizionale e, per le classi Montessori, il martedì, mercoledì e giovedì dalle 8,00 alle 16,00.

Gli/le alunni/e hanno a disposizione un'aula principale doppia e aule aggiuntive, provviste di arredi e idonee alla sistemazione e all'organizzazione di materiali specifici. All'interno degli ambienti sono presenti: una biblioteca, curata e gestita a rotazione dagli/dalle alunni/e; angoli personali per riporre il proprio materiale didattico; un angolo geografico; un angolo computer; un armadio contenente materiale comune di facile consumo, aggiornato e rifornito dai/le ragazzi/e; un angolo con libri per la consultazione e per il reperimento di materiale utile alla realizzazione di materiali comuni; uno spazio "Agorà" in cui organizzare presentazioni, dibattiti o il circle time. Gli/le alunni/e vengono sensibilizzati/e al rispetto e alla cura quotidiana di tutti gli ambienti che possono essere utilizzati per il lavoro libero, per attività collettive o di piccolo gruppo.

La sperimentazione non prevede alcuna modifica sostanziale delle progettazioni curriculari perseguite nel nostro istituto, che già da qualche tempo mettono al centro l'acquisizione delle competenze chiave europee e non i contenuti (ex programmi). Pertanto, si manterranno gli obiettivi specifici delle aree disciplinari secondo le Indicazioni Nazionali opportunamente mediati, interpretati ed adattati alle nuove metodologie.

I compiti per casa vengono assegnati solo se vi sono particolari necessità di approfondimento o prosecuzione autonoma di una determinata attività. Gli/le alunni/e possono lavorare in modo autonomo e in qualsiasi momento, a casa o a scuola, , sul piano di lavoro assegnato nell'ambito di un'unità di lavoro, dai singoli docenti.



I MATERIALI

I materiali messi a disposizione degli/le alunni/e sono tutti di ispirazione montessoriana, basati sulla presentazione concreta di contenuti. Sono e saranno principalmente autoprodotti da alunni/e e insegnanti in relazione ai contenuti e agli obiettivi disciplinari della scuola Secondaria. Si tratta di materiali pensati dalla Montessori nei suoi studi (materiale relativo all'educazione cosmica, materiale di psicogrammatica, psicogeometria, psicoaritmetica etc.). Una volta realizzati vengono messi a disposizione della classe, sistemati all'interno degli ambienti, secondo un criterio di praticità, di reperibilità o secondo l'area disciplinare di appartenenza.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

- *ruolo di regia: propone o dispone le attività in modalità innesco, al fine di stimolare una reazione attiva dell'alunno/a su quello che egli può portare avanti da solo.*
- *utilizzo della cattedra solo per mansioni amministrative: l'insegnante lavora in mezzo ai/alle ragazzi/e*
- *stimola l'autonomia e accoglie favorevolmente il lavoro scelto dai/le ragazzi/e*
- *propone piani di lavoro, ovvero batterie di attività multilivello che gli/le alunni/e portano avanti in autonomia*
- *stimola e guida l'autovalutazione*
- *prepara il materiale*
- *percorsi didattici attivi*
- *lezione partecipata*
- *innesco (grande lezione)*
- *lavoro libero*
- *lavoro di gruppo e peer tutoring*
- *approccio critico ai saperi*
- *interdisciplinarietà*
- *osservazione diretta delle dinamiche socio evolutive*
- *costruzione di materiali*

I PRINCIPI GUIDA: AUTOEDUCAZIONE, AUTONOMIA, RESPONSABILITA' PERSONALE

All'interno della classe tutti/e possono dare il proprio contributo, la socialità quindi si concretizza nella corresponsabilità, perché tutti/e sono chiamati a partecipare alla vita comunitaria: l'ordine degli spazi e dei materiali, la pulizia dell'ambiente, il prendersi cura delle piante e degli spazi verdi



aperti, l'apparecchiare gli ambienti di lavoro, la suddivisione di incarichi a rotazione, lo svolgimento delle corvées sono pratiche che educano all'autoconsapevolezza e all'autonomia.

L'alunno/a può muoversi liberamente all'interno degli spazi della scuola; può entrare in contatto diretto e ordinato con l'ambiente e i materiali, scegliendo l'attività a cui dedicarsi nei momenti previsti settimanalmente di "lavoro libero".

Il Metodo Montessori prevede un sistema di "libertà organizzata intenzionalmente". Si tratta di una libertà che chiama il vincolo: la libertà personale di ciascuno sfuma laddove comincia l'interesse della collettività. Le regole dunque sono scelte, accettate e condivise. Si parla, quindi, di disciplina attiva, poiché non è "un problema" che riguarda l'insegnante, ma una necessità interiore, una richiesta inconsapevole dell'alunno/a, indispensabile alla sua crescita armoniosa.

VERIFICA E AUTOVALUTAZIONE

La valutazione, nella fase di sperimentazione del Metodo, prevede il mantenimento dei voti numerici sia nelle verifiche sia nelle valutazioni quadrimestrali. Le verifiche scritte, orali e pratiche non cadono necessariamente alla fine di un'unità didattica, ma abbracciano unità di apprendimento di ampio respiro.

Al termine della verifica l'insegnante osserva il lavoro, segnala l'errore in modo discreto, non lo evidenzia e non lo corregge ma chiede all'alunno/a di applicare le correzioni con il supporto di schede di controllo. Il lavoro di correzione da parte dell'alunno/a porta all'attribuzione di un punteggio. Tale punteggio si tramuta in voto alla presenza dell'alunno/a, il voto viene affiancato da una descrizione discorsiva e dettagliata del livello raggiunto.

Nelle interrogazioni orali o a seguito di un lavoro di gruppo gli/le alunni/e sperimentano l'autovalutazione attraverso la consultazione di griglie o rubriche predisposte per l'occasione e in un momento di dialogo condiviso con il docente e la classe. Le griglie per le verifiche scritte e orali sono quelle proposte dal Collegio docenti e adottate nel PTOF.

Nella valutazione, il docente terrà conto della personalità e dai tempi individuali di apprendimento dell'alunno/a, dell'impegno e della motivazione.

LA VALUTAZIONE

Dall'a.s. 2023/24 nella valutazione della classe prima verranno riportati il livello raggiunto, la percentuale corrispondente e un giudizio descrittivo che ne riassume il percorso dell'alunno.



Nella classe seconda invece, verranno riportati il giudizio descrittivo, il livello raggiunto, la percentuale e il voto numerico espresso tra parentesi.

Le fasce di livello sono le seguenti:

< 55% Esordiente o Iniziale

da 56 a 69% Apprendista

da 70 a 85% Intenditore

da 86 a 94% Esperto

da 95 a 100% Master

La mensa Montessori

Nella sperimentazione Montessori la mensa fa parte del tempo scuola.

Nel corso dell'anno scolastico 2021/22 il nostro Istituto ha aderito ad un accordo di rete per una sperimentazione di Scuola Secondaria di I grado con metodo Montessori nella sede di via San Pietro ai Campi con avvio nell'anno scolastico 2022/2023 del tempo scuola a 36 ore settimanali.

Nell'a.s. 2024/2025 il progetto delle classi Prima, Seconda e Terza della Scuola Secondaria di I grado si configurano con un tempo scuola di 36 ore declinate nel seguente modo:

- Martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 8.00 alle ore 16.00 (compresa la mensa);
- Lunedì e venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00.

Con Decreto Ministeriale n. 237 del 30.07.2021 il Ministero dell'Istruzione ha autorizzato il progetto di sperimentazione della scuola secondaria di primo grado ispirato ai principi del metodo Montessori (triennio 2021- 2024) per 24 Istituzioni Scolastiche della rete di scuole con capofila l'Istituto Comprensivo "Riccardo Massa" di Milano.

L'Istituto V. Muzio partecipa alla Rete Nazionale che si propone di attivare per la scuola secondaria di



primo grado nuove vie di apprendimento ispirate al Metodo Montessori, basate sull'Autoeducazione e sulla scuola del "fare", con al centro studentesse e studenti come attori e non solo fruitori del percorso didattico. L'approccio Montessori è un insieme di idee e di azioni. Non solo, quindi, una diversa tecnica di insegnamento-apprendimento, ma un modo diverso di affrontare la vita e le esperienze scolastiche.

Ha come principale finalità quella di educare:

- all'autonomia fisica e intellettuale;***
- alla capacità di concentrazione;***
- alla perseveranza nel lavoro;***
- alla costruzione di un proprio metodo di studio;***
- alla cura e al rispetto della persona e dell'ambiente.***

Lo studente e la studentessa, perni di tutta la metodologia montessoriana, sono visti come costruttori di consapevolezza proprie; tali consapevolezze sono suscitate dal mondo esterno, confermate e interiorizzate attraverso le proprie capacità di rielaborazione, farle proprie e astrarne autonomamente i concetti. L'alunno e l'alunna sono sollecitati a utilizzare nel miglior modo l'ambiente educativo, per edificare la propria personalità in piena autonomia: questo significa che sono spronati a rendersi autosufficienti attraverso l'esperienza personale; sono stimolati a osservare, sperimentare, utilizzare finemente la manualità, a fare da soli o nel gruppo dei pari, senza che l'adulto si sostituisca a loro, per raggiungere uno sviluppo più completo ed equilibrato della propria personalità.

Compresenze: due o più docenti operano nella stessa ora all'interno della stessa classe per realizzare attività e progetti interdisciplinari. Ciò consente anche di dividere la classe in piccoli gruppi di lavoro. Laboratori: due spazi orari (mattino e/o pomeriggio) sono dedicati a laboratori espressivi o scientifici.

Scuola senza zaino